

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Incontro del 19 febbraio 2017



CATECHESI

tenuta da Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

“MISTAGOGIA E PREGHIERA PER L'ALBERO GENEALOGICO” (Genesi 4; 5)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato a questo pomeriggio di evangelizzazione, a questa mistagogia dell'Albero Genealogico. Da subito, vogliamo fermare ogni spirito di disturbo, per vivere queste ore in piena comunione con te, Signore Gesù, in piena consapevolezza, proprio per riuscire a capire da che parte dobbiamo girare la nostra vita, quali parti dobbiamo lasciare andare, quali fili dobbiamo spezzare, quali anime dobbiamo liberare.

Abbiamo imparato che non si finisce mai di chiudere le situazioni del nostro Albero Genealogico: è come uno scavare e, ogni volta che si scava, si trova uno strato nuovo di vita, nuovi episodi dimenticati.

Noi siamo la benedizione della nostra famiglia, perché stiamo sistemando il nostro Albero Genealogico e vogliamo lasciare alle generazioni future un mondo migliore, perché “essere felici si può, anzi si deve.”

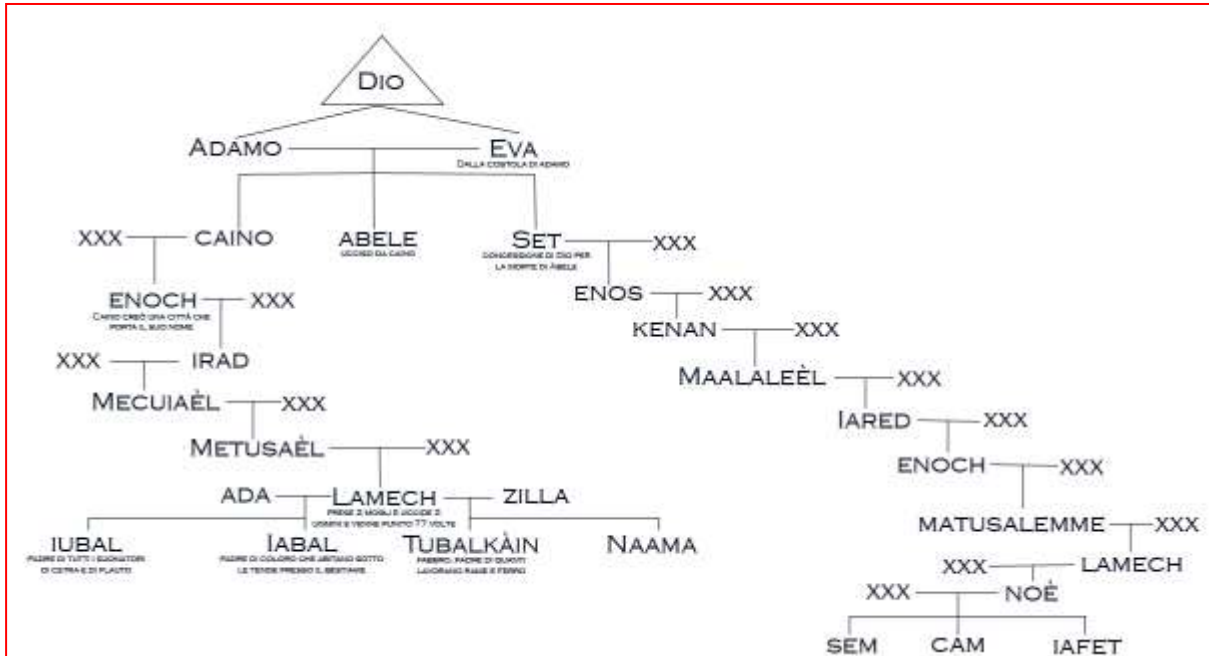
Ti invochiamo, Spirito Santo!

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Gesù, Spirito del Padre, Spirito, che procede dal Padre e dal Figlio! Vieni in mezzo a noi a parlarci, ungi i nostri cuori, metti in questa grande comunione d'Amore!
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Siamo nell'anno della rinascita e il Battesimo è un rinascere in Cristo. Siamo nati in una famiglia umana. Con il Battesimo siamo stati incorporati nella famiglia divina, rinati. Ogni volta che passiamo con l'acqua benedetta, facciamo memoria del Battesimo, dove siamo stati immersi, per morire alla carne e vivere in Cristo. Signore, passerai in mezzo a noi con l'acqua benedetta: noi ti riceviamo nella nostra vita. Vogliamo risceglierti, morire al peccato, per risorgere alla vita nuova. In questa acqua benedetta si realizzino le parole del nostro Battesimo.





Vediamo il primo Albero Genealogico, che troviamo nelle prime pagine della Bibbia.

Dio crea Adamo a sua immagine e somiglianza.
Adamo crea suo figlio, Set, a sua immagine e somiglianza.

Il figlio, qui, è immagine e somiglianza di Dio.
Adamo ed Eva generano il primo figlio: Caino, che significa “colui che domina il visibile.”
Generano anche Abele, che significa “soffio, inconsistenza”.

Caino uccide Abele e, dopo aver ucciso Abele, si sposa.
Con quale donna?

Se leggiamo i versetti biblici a livello profondo, Caino, che era una persona religiosa, perché parlava con Dio, si sposa con la sua yshà (parte spirituale): passa dalla religione alla fede, alla spiritualità.

È il cammino che dovremmo percorrere anche noi, entrando in comunione con il nostro spirito.



“I due saranno una cosa sola” significa che, quando la parte razionale e quella spirituale si fondono, diventano uno.

“Se due di voi sopra la terra si accorderanno, per domandare qualunque cosa, il Padre mio, che è nei cieli, ve la concederà, perché dove sono due o tre riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.”

Matteo 18, 19-20.

Se riusciamo a diventare uno, siamo presenza divina, perché “Uno” è il principale attributo di Dio. Allora siamo invincibili.

Adamo ed Eva generano anche Set, che significa “colui che viene dal profondo.”

Nello schema dell’Albero Genealogico, osserviamo che c’è quello di Caino e quello di Set.

Il Diluvio chiuderà la partita. Rimarrà solo la famiglia di Noè, che discende da Set.

Sia Caino, sia Set danno ai loro figli gli stessi nomi. Questi figli con gli stessi nomi, però, compiono azioni diverse.

Enoch, figlio di Caino, costruisce le mura della città.

Enoch, figlio di Set, vive 365 anni, vive la pienezza della vita e “*camminò con Dio.*” **Genesi 5, 24.**

Anche nella nostra vita ha importanza di chi siamo figli, perché facciamo parte della stessa famiglia, ma possiamo fare opere diverse, considerando il ramo al quale apparteniamo.

Ci sono anche due Lamech: uno della discendenza di Caino, uno della discendenza di Set.



Di Lamech di Caino si legge: “*Ho ucciso un uomo per una scalfittura e un ragazzo per un mio livido.*” **Genesi 4, 23.**

Lamech uccide l’io, per passare al noi.

Gesù farà un ragionamento contrario: ognuno deve assumersi la propria responsabilità nella vita.

Ci sono gruppi, movimenti, partiti..., che intruppano le persone, le quali devono pensare come pensa il gruppo, il movimento....

Ricordiamo il segno che viene messo sulla fronte e sulla mano nell’Apocalisse.

Il cammino, che dobbiamo percorrere, è liberarci dal noi, per entrare nell’individualità.

Bartimeo è cieco, perché vede con gli occhi del padre. Gesù gli chiede: “*Che cosa vuoi che ti faccia?*” **Marco 10, 51.**

Dobbiamo chiederci: -Io che cosa voglio?-

Lamech uccide, anche il Faraone fa uccidere i figli maschi ed Erode farà strage degli innocenti.

La spiritualità non si può uccidere, perché è invincibile. Si può perseguitare, opprimere, ma non uccidere.
Ciò che si può uccidere è la mente razionale, è il pensiero.

Tante volte, anche il nostro bambino interiore può essere stato ucciso. Questa sera, dobbiamo recuperarlo, smettendo di dare la colpa ai genitori o ad altri.

I genitori hanno avuto una colpa, ma siamo qui, per liberarci da questa colpa, dal senso di colpa e dal messaggio che ci hanno dato.

Con Naama si chiude l'Albero Genealogico di Caino.



Set è colui che viene dal più profondo di Abele.

Dobbiamo abituarci ad avere una vita profonda. Quello che passerà alle generazioni future è quello che viene dal profondo; il resto passa come negatività, fino a quando qualcuno taglia questo ramo, per sanare l'Albero Genealogico.

Il figlio di Set è Enos. *“Allora si cominciò ad invocare il Nome del Signore.”* **Genesi 4, 26.**



Si arriva quindi a Noè, il Consolatore. Dalla morte del mondo antico, vive solo Noè con la sua famiglia.

Nel mondo nuovo, Noè pianta una vigna, che significa liberare la spiritualità.

Il vero consolatore, il vero uomo dello Spirito è colui che comincia a liberare la spiritualità e a bere il vino.

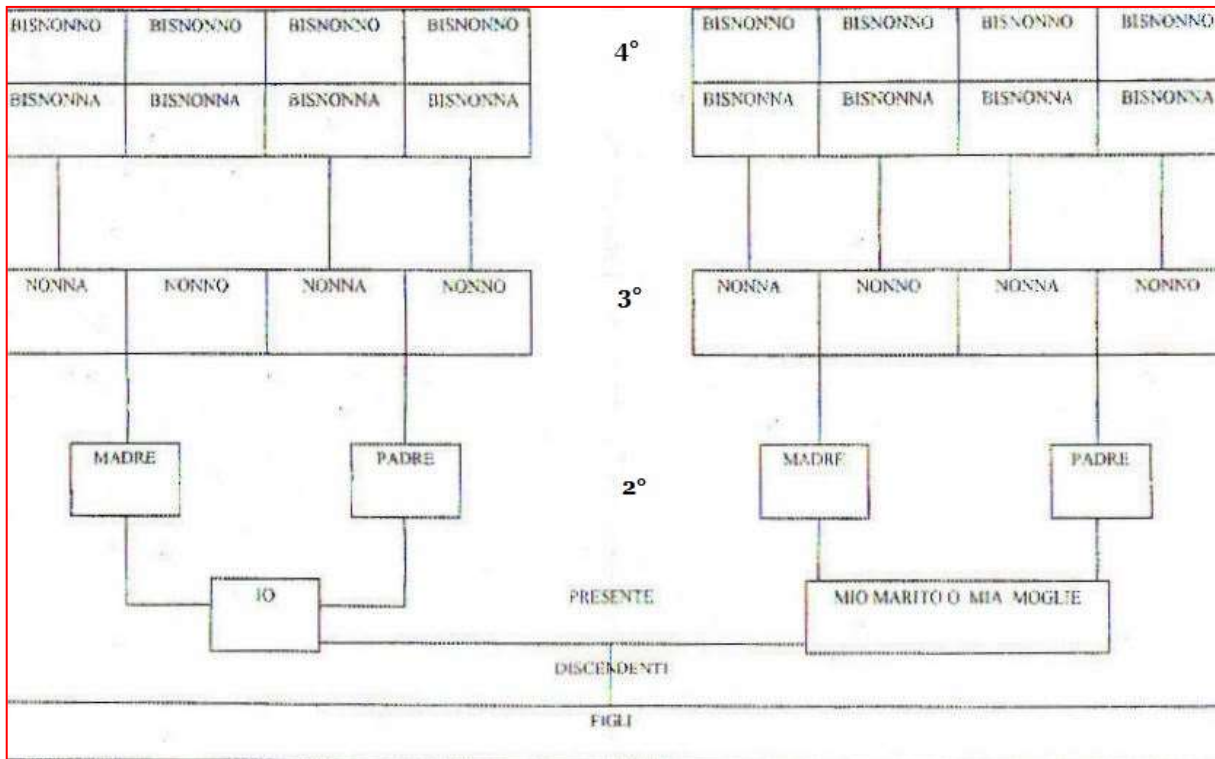
Noè beve il vino, si ubriaca, si spoglia

ed entra nudo nella tenda, nella sua spiritualità.

Cam lo vede così, gli altri due figli invece prendono un mantello, camminano all'indietro e coprono il padre.

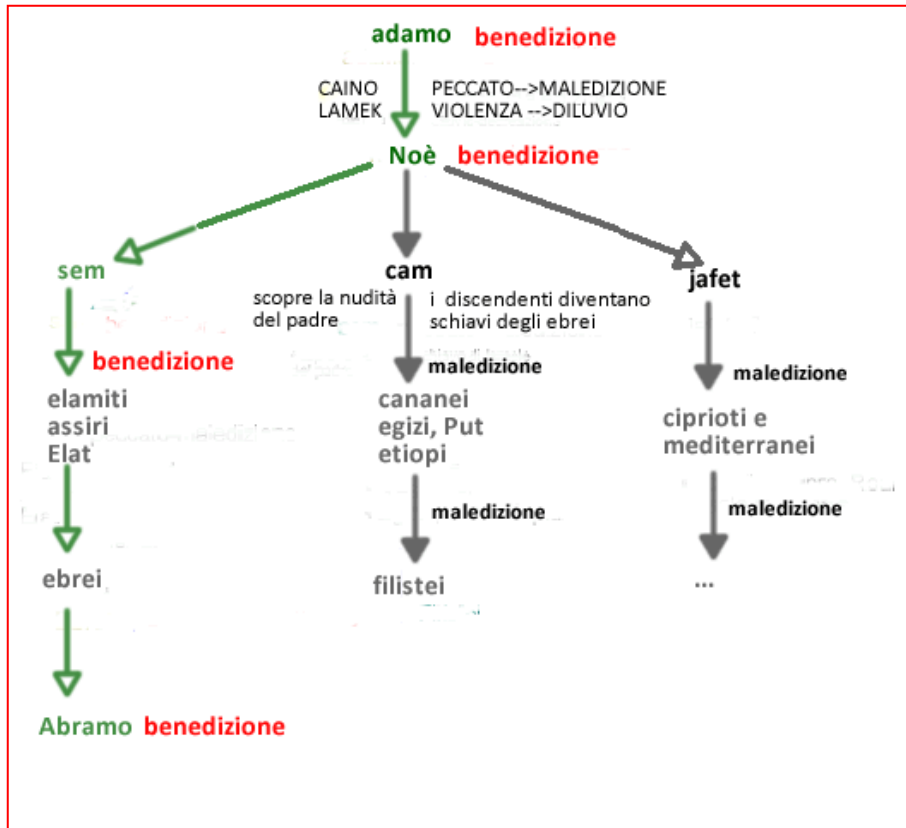


In questa Preghiera per l'Albero Genealogico, dobbiamo accettare di vedere "il padre nudo" e lasciare le nostre fantasie. Chi cammina all'indietro, non può vedere la verità. Dobbiamo entrare nella nostra dimensione interiore, per vedere la verità del nostro Albero Genealogico e accettare tutte le vicende negative, sulle quali pregheremo, perché il Signore ce le faccia capire e dire. Una volta che le abbiamo dette o scritte sullo schema dell'Albero Genealogico, siamo pronti per pregare, sanarle e andare oltre.



Sulla scheda dell'Albero Genealogico da deporre nel cesto ai piedi dell'Altare, non è sufficiente scrivere solo il nome e il cognome, ma è opportuno annotare i misfatti o le vicende belle della nostra famiglia, delle quali siamo a conoscenza, per pregare e sanare alcune situazioni.





*** **



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo il Signore, Dio degli Universi, dell'Infinito, che si racchiude nel finito, in questa Briciola, in questo Pezzo di Pane.

Ti ringraziamo, perché noi siamo immagine e somiglianza tua. Ti ringraziamo, perché portiamo il DNA di Dio. Vogliamo riallacciarci al nostro Albero Genealogico dall'inizio, quando siamo partiti da te.

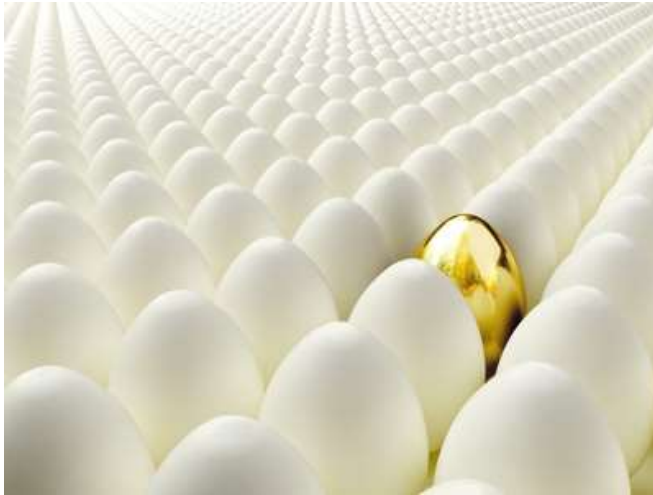
Vogliamo riscoprire la potenza del profondo e vivere questo tempo, ma, parimenti, vivere nel profondo.

Signore, sebbene la generazione di Caino sia stata interrotta, ci sono atteggiamenti, che continuano ancora nella nostra vita, di violenze, di dominio del visibile: li riscontriamo nelle persone, che esercitano un potere.

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo chiudere le falle riguardo all'individualità, se ci sono.

Forse per paura, perché non abbiamo forza, per timidezza, ci siamo intruppati: preferiamo stare nel branco, nella comitiva, nel gruppo..., perché fare il cammino da soli può risultare difficile.

La nostra vita, però, non può essere vissuta da nessuno.



Questa sera, vogliamo vivere in comunione, perché è importante, ma, nello stesso tempo, vogliamo vivere la nostra individualità. Sappiamo, Signore, che non nascerà mai più una persona simile a noi. Se non viviamo la nostra individualità, facciamo un male al mondo e alle generazioni future, perché mancherà questo tassello.

Giosuè 24, 15: *“Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore.”*

Io voglio essere me stesso. Ci riprendiamo la nostra individualità.

Matteo 18, 3: *“Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli.”*

Siamo nel pieno del cammino di Effusione, che è un cammino di Spirito, di Regno.

Il Regno di Dio è vivere una realtà, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, dall'Effusione dello Spirito Santo.



La mia consacrazione, il vostro matrimonio, il vostro ministero... possono essere “regno del mondo”, guidati da leggi, norme, precetti, che ci devono essere, senza diventare la parte dominante.

Se vogliamo vivere il Regno dei cieli, dobbiamo assumerci la responsabilità di lasciarci guidare, momento per momento, dallo Spirito.

Anche se la nostra vita è già preordinata, dobbiamo chiederci che cosa vuole il Signore da noi, quale è il nostro bene in questo momento storico.

Il Regno di Dio è diventare bambini: il bambino ha fiducia nel papà e si lascia guidare da lui. Per ogni bambino il papà è un eroe. Noi vogliamo tornare bambini.

Tu sei il nostro Eroe, Gesù; tu sei il nostro Eroe, Padre: noi vogliamo fidarci di voi.

Noi siamo portati sulle spalle di Dio.

Un aneddoto, raccontato dagli Ebrei, narra che Jahve non sa dove portare suo Figlio, perché intorno ci sono tanti pericoli, e decide di metterlo sulle spalle. Poiché il sole è molto forte, gli copre il capo con il mantello.

Signore, noi siamo sulle tue spalle e tu ci hai coperto. Non vediamo la strada, ma ci fidiamo di te.

Questa sera, vogliamo recuperare la fiducia in te. A volte, dubitiamo, perché la mente, che mente, ci mette dei dubbi e le tentazioni si insinuano.

Noi ci fidiamo di te, Signore, perché, dove tu ci conduci,

*felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita...
su pascoli erbosi, verdi, mi fai riposare...*
Salmo 23 (22)



Il verde è il colore del chakra del cuore, il chakra della misericordia. Signore, tu ci porti in questo cammino d'Amore, in questo cammino del cuore.

Signore, questo è il fondamento della Preghiera di guarigione.

Nel tuo Nome, Signore Gesù, e per la potenza del tuo Sangue, noi spezziamo qualsiasi maledizione, che può esserci nel nostro Albero Genealogico; spezziamo qualsiasi magheria ancora attiva, che possono aver fatto sulla nostra famiglia; spezziamo qualsiasi invidia o gelosia, perché nessuna invidia, gelosia, malocchio possano rallentare la nostra corsa verso la felicità.

Consegniamo al Paradiso, secondo le Parole che tu hai detto: “Oggi, sarai con me in Paradiso!” tutte le anime della nostra famiglia, che sono morte in peccato mortale, come il ladrone, che però ti chiede: “Ricordati di me nel tuo Regno!” Noi lo diciamo per le anime della nostra famiglia.

Come tu, Gesù, hai portato in modo retroattivo benedizione alla tua famiglia, noi, riconoscendoti Signore della nostra vita, vogliamo portare questa benedizione retroattiva a tutte quelle persone, che sono morte nel peccato, o a quelle disperse, per le quali non si è potuto celebrare il funerale.

Signore Gesù, mettiamo tutto in questa tua Presenza e invochiamo il tuo Sangue:

Sangue di Gesù, liberaci!

